

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

SAN ROMOLO A COLONNATA



ANNO 17 N 3

tel.: 055/4489618 sito web: <http://www.parrocchie.it/sestofiorentino/sanromolo>
e-mail: santoromolo@virgilio.it

28/04/2013

IN SCADENZA I CONSIGLI PARROCCHIALI

Si sta avvicinando in tutta la Diocesi la scadenza degli "organismi di comunione": i Consigli Pastorali Parrocchiali, vicariali e Diocesani. Presentiamo qui, in modo particolare, il Consiglio Pastorale Parrocchiale (C.P.P.) che più ci riguarda, per comprenderne meglio gli obiettivi e le funzioni.

LA DIOCESI E LE PARROCCHIE

Noi pensiamo spesso la parrocchia come un'unità a sé stante, dove si svolgono delle attività in genere simili a quelle svolte dalle parrocchie vicine (Messe, catechismo), qualche volta diverse (gite, gruppi vari). Invece ciascuna parrocchia è un pezzetto di un mosaico che la inserisce saldamente nella Diocesi. Questa in realtà è l'unica Chiesa locale radunata dalla Parola di Dio ed edificata sul fondamento apostolico intorno alla persona del Vescovo, che degli apostoli è il successore. Poi la Diocesi mette a disposizione dei credenti tante unità territoriali in cui ciascuno può avvicinarsi alla Parola di Dio e ai Sacramenti senza compiere grossi spostamenti.

Queste "cellule", talvolta molto piccole, talvolta grandi e popolate, sono le **parrocchie**, che sono quindi solo articolazioni della Diocesi. Ecco come il Codice di Diritto Canonico (1983)



definisce la parrocchia: *"E' una determinata comunità di fedeli che viene costituita stabilmente nell'ambito di una Chiesa particolare e la cui cura pastorale è affidata, sotto l'autorità del Vescovo diocesano, ad un parroco quale suo pastore."* (Can. 515,1)

IL RUOLO DEI LAICI NELLE PARROCCHIE

Il Concilio Vaticano II già sottolineava l'importanza dell'azione dei laici nella vita della Chiesa: "La parrocchia offre un luminoso esempio di apostolato comunitario, fondendo insieme tutte le differenze umane che vi si trovano e inserendole nella universalità della Chiesa. I laici si abituano ad agire nella parrocchia in stretta unione con i loro sacerdoti; apportino alla comunità della Chiesa i propri problemi e quelli del mondo, nonché le questioni concernenti la salvezza degli uomini, perché siano esaminati e risolti con il concorso di tutti; diano, secondo le proprie possibilità, il loro contributo ad ogni iniziativa apostolica e missionaria della propria famiglia ecclesiale" (AA 10)

Il Consiglio Pastorale Pastorale (C.P.P.) è l'organismo ordinario di programmazione e di coordinamento di tutta l'azione pastorale della parrocchia, in ordine all'evangelizzazione, alla santificazione e alla carità della comunità e dei singoli battezzati. Esso è, quindi, uno strumento di comunione e di collaborazione ecclesiale che opera per il bene della comunità, con la guida dei propri sacerdoti.

Nel prossimo numero vedremo meglio come è strutturato, come opere e quali sono le finalità della sua azione.

Cecilia Nubié

Direttore uscente del CPP



ANNO DELLA FEDE 2012-2013

Si è fatto uomo

Gesù è l'uomo perfetto. Diventando uomo come noi, il Figlio di Dio è diventato fratello ed amico di

ogni uomo. Ha lavorato con mani d'uomo. Ha pensato con mente d'uomo. Ha agito con vo-

lontà d'uomo. Ha amato con cuore d'uomo. Nascendo dalla Vergine Maria, egli si è fatto veramente uno di noi: uguale a noi in tutto, eccetto che nel peccato. Ha accettato liberamente di morire per noi e ci ha donato la vita: in Gesù, morto e risorto, Dio ha fatto pace con noi e ci ha resi fratelli. Ogni uomo può davvero dire: il Figlio di Dio ha amato me ed è morto in croce per me. (Gaudium et Spes - n. 10)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

GESU', UOMO COME NOI

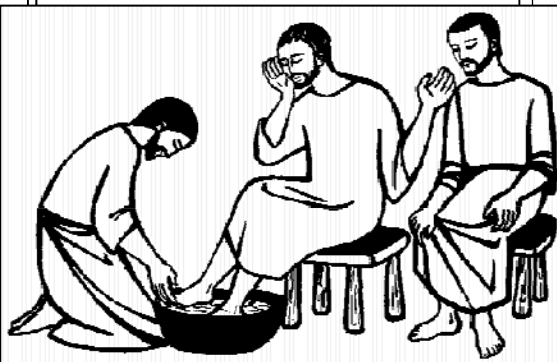
Leggendo i Vangeli, scopriamo che il tratto più evidente della personalità di Gesù è la *verità*, l'*autenticità*. Gesù è stato un uomo come noi ed ha vissuto in una famiglia umana: non è un extraterrestre. Questo lo capiamo soprattutto dai Vangeli di Matteo e Luca, che ci raccontano la sua infanzia e ci fanno anche l'elenco dei suoi antenati, il suo "albero genealogico".

Non ha fatto finta di essere uomo. Ha vissuto completamente radicato nella società e nella cultura del suo tempo; ha parlato il linguaggio del suo tempo: se pensiamo alle parabole, che spesso richiamano immagini e situazioni di vita reali, ci rendiamo conto che la società di allora era composta da giudici poco capaci di giustizia, proprietari lontani dal loro lavoro, persone religiose contente delle loro virtù, donne di cattiva fama...

Gesù è stato un *uomo completo* ed *equilibrato*. Ha provato sulla sua pelle tutti i sentimenti umani: la gioia (Lc 10,21), ma anche la tristezza (Mc 3,5), la paura e l'angoscia (Mc 14,33).

Gesù possiede anche quello che un autore francese ha chiamato "l'equilibrio dei contrari". Ecco qualche esempio. Gesù è mol-

to esigente, ma anche comprensivo allo stesso tempo; insegna una morale altissima, ma non condanna le persone; è un leader ma si fa servitore degli altri; è un contemplativo che passa le notti in



pregniera con Dio, ma anche un uomo d'azione; è forte e mite; è abile e semplice; condivide i momenti di gioia degli uomini pur vivendo molto poveramente; comunica un insegnamento sublime con immediatezza e semplicità di espressione. Gesù è profondamente innamorato della vita, e tuttavia affronterà con coraggio la passione e la morte.

Gesù è stato un *uomo libero e generoso*. Si è donato agli uomini non solo a parole, ma fino al culmine supremo della morte, l'offerta del suo più grande gesto d'amore. Ha lottato contro ogni forma di male: la sofferenza, la malattia, Satana, la morte e soprattutto il peccato. Ci ha insegnato che la vita è servizio e a scegliere sempre il posto di chi

serve (Mc 10,42-45).

Si è presentato come una persona libera da tutte le persone e le tradizioni che non sono al servizio dell'uomo. Gli stessi avversari di Gesù hanno detto di lui che "parla ed insegna con rettitudine, e non guarda in faccia a nessuno, ma insegna secondo la verità di Dio" (Lc 20,21-22). Gesù possedeva la libertà di chi ama e perdona, di chi si dona, di chi sa lottare per un ideale altissimo e non ha tempo di occuparsi di cose di poco conto.

L'umanità di Gesù è come uno scrigno prezioso: se lo apriamo, scopriremo il mistero profondo della sua persona. E' un po' la stessa scoperta dell'apostolo Pietro che un giorno affermò: "Tu sei il Messia, il Figlio del Dio vivente" (Mt 16,16).

Questa scoperta non è frutto solo della ricerca umana, ma è anche dono di Dio. Infatti a Pietro, Gesù rispose: "Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli" (Mt 16,17).

Era stato proprio Gesù a chiedere ai suoi discepoli: "La gente chi dice che sia il Figlio dell'uomo?" (Mt 16,13).

Le risposte a questa domanda, ieri come oggi, sono molte e diverse. Possono essere risposte interessanti, istruttive, stimolanti. Ma nessuno di noi può delegare ad altri la risposta a questa domanda: dobbiamo rispondere in prima persona, assumendo le nostre responsabilità.

Ed Egli disse: "Vieni". Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Mt 14,29

In queste ultime settimane ho avuto modo di ascoltare e di vedere in televisione due donne "particolari" che mi hanno fatto molto riflettere: una si chiama Chiara Amirante ed una suor Anna Nobili. Sono rimasto così attratto dalla loro fede in Gesù che veramente penso che è iniziata una nuova evangelizzazione nella Chiesa nel nostro Paese; mi sembra che si sia levato un vento nuovo di cui Papa Francesco ne è l'effetto.

Mi ha colpito in queste due "sorelle" il modo di come parlano di Gesù: una persona viva e sempre presente accanto a loro, che amano profondamente e nella quale ripongono una fiducia senza se e senza ma.

Dopo tanti anni di cammino nella fede sono sempre più convinto che la chiave risolutiva per la nostra vita sia proprio da cercare in quella parola che Gesù dice a Pietro: VIENI, fidati di me, non ragionare troppo, non porre ostacoli, abbandonati al e nel mio AMORE..

Lo so, è facile a dirsi ma non così semplice ad attuarsi nella pratica, ma bisogna convincersi che è assolutamente importante almeno provare, iniziando dalle piccole cose per poi salire su su fino a che, ne sono certo, arriveremo ad un punto dove noi stessi ci stupiremo della grandezza dell'amore di Dio

per noi; fidiamoci di Gesù e del suo messaggio che leggiamo nei vangeli. VIENI!

Capita a tutti di vivere situazioni difficili, sia personalmente che, indirettamente, per amici che sono nella sofferenza o nelle difficoltà.

La delusione spesso ci ha preso l'anima fino al punto che il Signore ci è sembrato lontano, sordo alle nostre richieste. Ma Papa Francesco ci ricorda che il Signore non ci abbandona mai, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere e di seguirlo nella sua volontà, percorrendo altre vie. Se avessimo più fede in lui forse anche queste situazioni le vedremmo in modo diverso, saremmo più disposti all'accoglienza ed è proprio allora che il Signore ci farebbe sentire la sua presenza palpabile accanto a noi, così come ci ha promesso.

Pietro che cammina sulle acque è di profondo insegnamento: se ci fidiamo di Dio, anche noi sapremo dominare i travagli di questo mondo, camminandoci sopra. Se invece dubitiamo di Dio, saremo sommersi dai problemi di questo mondo e non ne usciremo se non con l'aiuto della "mano" di Dio.

La verità del vangelo non è una teoria filosofica astratta, ma Parola di Verità incarnata, storica. Solo in lei troviamo il senso della vita e la risposta ai nostri tanti "perché". Non abbiamo paura di accogliere l'invito di Gesù: VIENI.

I ragazzi del catechismo e le loro famiglie alla scoperta di Orsanmichele



Anche quest'anno la giornata del giovedì santo è stata istruttiva ma anche piacevole, con una sorpresa finale inaspettata.

ORSANMICHELE, questa chiesa, nata come orto e granaio, è davvero insolita: la parte esterna è molto ricca e nonostante questo è in genere poco nota, dato che per molto tempo è rimasta chiusa. Io personalmente l'ho sempre vista più come museo che come chiesa, ma ho dovuto ricredermi! Infatti l'interno è altrettanto bello e particolare. I due piani superiori poi hanno regalato ai ragazzi un poco di libertà avendo ampi spazi liberi, ma la vista sul centro

di Firenze dalle enormi finestre era mozzafiato ed è stato molto divertente identificare gli edifici importanti della nostra bella città da quell'insolito punto di vista.

Cecilia come al solito rende ogni visita ricca di storia e di storielle e ci rende impazienti della prossima uscita. Alla fine, la mamma di Alice ci ha fatto una bella sorpresa accompagnandoci anche sulla terrazza di Palazzo Strozzi: la ciliegina sulla torta! Ah, una meraviglia. Grazie davvero a tutti per la bella mattinata e ...alla prossima!

Alessandra Ulivi Pacciani



L'altare della reposizione è il luogo in cui, nella liturgia cattolica, viene riposta e conservata l'Eucaristia al termine della messa vespertina del Giovedì Santo, la Messa nella Cena del Signore (*in Cena Domini*).

È tradizione che l'altare della reposizione sia addobbato in modo solenne, con composizioni floreali o altri simboli, in omaggio all'Eucaristia che viene conservata per poter permettere la Comunione nel giorno seguente, il Venerdì Santo, ai fedeli che partecipano all'Azione liturgica della Passione del Signore; infatti il Venerdì Santo non si offre il Sacrificio della Messa, e dunque non si consacra l'Eucaristia. Inoltre la reposizione dell'Eucaristia si compie per invitare i fedeli all'adorazione nella sera del Giovedì Santo e nella notte tra Giovedì e Venerdì Santo, in ricordo dell'istituzione dell'Eucarestia e nella meditazione delle sofferenze della Passione di Cristo.

Nella nostra parrocchia questo altare è allestito presso la sala della Compagnia ed è opera di alcuni e soprattutto alcune volontarie della Parrocchia che, come si costata dalla foto, sanno esprimere gusto estetico e fedeltà liturgica coinvolgente, che invita al raccoglimento e alla preghiera. A loro va la gratitudine e il plauso della intera Comunità parrocchiale.

Il gruppo Caritas della Parrocchia davanti alla Loggia del Bigallo, in piazza Duomo.

Prima si era recato all'Oratorio dei Buonomini, dove nel Quattrocento si riuniva questa confraternita per assistere i poveri della città. All'interno la bottega del Ghirlandaio ha affrescato proprio i Buonomini, con la loro tipica berretta rossa, nell'atto di dar da mangiare agli affamati, da bere agli assetati, di visitare i carcerati e così via: anche allora serviva il gruppo Caritas! Gli affreschi così vivi ci hanno colpito e fatto riflettere sull'importanza di questo servizio ai bisognosi, che allora come ora vivono accanto a noi. E' il Vangelo



vissuto concretamente da chi in questo modo diventa segno e strumento dell'amore del Padre verso i suoi figli.

SEDIAMOCI SUL MONTE



Mercoledì 17 Aprile, **Don Luca Mazzinghi**, docente ordinario di Sacra Scrittura a Firenze presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale e a Roma presso il Pontificio Istituto Biblico, ha svolto una catechesi biblica sulla preghiera fondamentale del cristiano, il **Padre Nostro**, soffermandosi, in modo particolare, sulle novità nella traduzione della ultima edizione della Bibbia a cura della CEI, che cerca di esprimere con più fedeltà il contenuto della preghiera, che Gesù stesso ha consegnato al cuore e alla mente dei suoi discepoli.

Concluderà il ciclo d'incontri di quest'anno:

SEDIAMOCI SUL MONTE,

che hanno avuto come argomento "il discorso della Montagna" in Matteo, **Don Luigi Verdi**, fondatore della Fraternità di Romena, **Mercoledì 5 Giugno alle ore 21** che tratterà il tema: **Tornare a una fede nuda** in armonia con *l'Anno della Fede* che la Chiesa Universale sta vivendo.

Si conclude questa domenica la "Pesca di Beneficenza" a favore delle opere parrocchiali.

Sabato 4 Maggio, presso la Sala del Punto, inizia la "**Mostra di Ricamo e Cucito**", il cui ricavato sarà devoluto per le opere missionarie sostenute dalla parrocchia

DATE DA RICORDARE



Sabato 18 Maggio ore 18

CRESIME

Domenica 26 Maggio ore 10,30
1^a COMUNIONE (primo turno)

Domenica 02 Giugno ore 10,30
1^a COMUNIONE (secondo turno)

Domenica 09 Giugno ore 10,30
1^a COMUNIONE (Tutti)

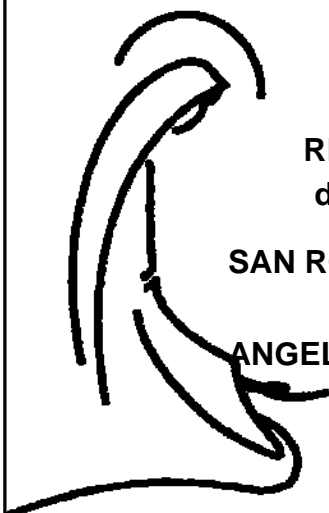


MESE DI MAGGIO Mese mariano

RECITA DEL ROSARIO
dal 2 al 31 di Maggio

SAN ROMOLO: da lunedì al venerdì ore 17.45
Sabato ore 17.30

ANGELUS: da lunedì al venerdì ore 17.00
Sabato ore 16.00



Fine Anno Catechistico.
6 giugno:

Ore 18.00 Santa Messa,
buffet e recita all'Angelus.

22 maggio: Veglia di preghiera
per i genitori (e le famiglie)
dei ragazzi di prima comunione.

15 maggio: Veglia di preghiera
per i genitori (e le famiglie)
dei ragazzi cresimandi.

Hanno ricevuto il battesimo
**FRANCESCHINI
DAVIDE
STUPPIONI GIACOMO
ARENA NICCOLÒ
PETRUCCI MATTIA**